L’AQUILA: GIRO DI PROSTITUZIONE CINESE IN CASE A ‘LUCI ROSSE’, QUATTRO DENUNCE

21 Maggio 2014



L’AQUILA – È stato sgominato all’Aquila un giro di prostituzione che si svolgeva in due appartamenti della città e vedeva coinvolte delle giovani ragazze cinesi.

L’operazione è stata portata avanti dagli agenti della Squadra Mobile coordinati dal dirigente Maurilio Grasso e ha portato alla denuncia di quattro persone.

Si tratta di una donna di 50 anni di nazionalità cinese, S.Y, e un marsicano di 48 con precedenti penali, N.M., che devono rispondere di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. M.C, un aquilano di 30 anni, e sua madre sono accusati di “false attestazioni”. A tutti e 4 è stato notificato l’avviso di conclusione delle indagini preliminari.

GLI INCONTRI HARD IN DUE APPARTAMENTI DELLA CITTA’

I fatti risalgono a diverso tempo fa, quando gli agenti della Sezione criminalità straniera e prostituzione della Mobile notano anomali movimenti di persone nei pressi di un’abitazione in via Ulisse Nurzia.

Ben presto emerge che l’appartamento è frequentato da ragazze cinesi e dall’andirivieni di uomini sempre diversi, a qualsiasi ora del giorno, si percepisce che si tratta di una vera e propria casa di appuntamenti.

In particolare, c’è una ragazza cinese, sempre la stessa, che tutte le mattine si reca sul posto, seguita, subito dopo, da altre ragazze, diverse a seconda dei giorni, accompagnate da un uomo a bordo di un’auto.

Dai controlli emerge che il proprietario dell’appartamento è la stessa persona che tutti i giorni si fa carico di accompagnare le ragazze “al lavoro” e di rifornirle poi, durante la giornata, di generi di prima necessità. Si riscontra poi che lo stesso uomo, in epoca precedente, aveva dichiarato di avere alle proprie dipendenze, come lavoratrice domestica, una ragazza cinese, la stessa che tutte le mattine si reca nell’appartamento di via Nurzia.

Lo stesso aveva messo a disposizione della stessa donna un altro appartamento di proprietà in via G. Di Vincenzo, dove, secondo gli investigatori, ci sarebbe stato lo stesso via-vai di ragazze cinesi e di uomini, con le stesse modalità poi riscontrate nell’altra “casa di incontri”.

Gli agenti hanno poi scoperto che la donna cinese aveva un permesso di soggiorno come collaboratrice domestica presso una famiglia aquilana: un ragazzo aquilano, che si era innamorato di lei, aveva convinto i propri familiari a rendere false dichiarazioni circa l’assunzione della donna per farle avere la documentazione necessaria a farla restare sul territorio italiano. *Elisa Marulli*

AbruzzoWeb - Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli